

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Il protocollo d'accoglienza è un documento volto a facilitare e sostenere il processo di integrazione degli alunni stranieri. Si configura quale strumento di pianificazione, condivisione e orientamento pedagogico elaborato dalla Commissione Inclusion. Il protocollo d'accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti.

Il presente documento vuole essere uno strumento per realizzare una buona accoglienza e facilitare l'inserimento degli alunni stranieri nonché la partecipazione delle loro famiglie al percorso scolastico dei figli. Intende inoltre illustrare una serie di modalità, con le quali affrontare e facilitare l'inserimento scolastico. Scopo fondamentale del documento è quello di fornire un insieme di linee teoriche e operative, condivise sul piano ideologico e educativo, e di dare suggerimenti organizzativi e didattici, al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa.

Quindi, il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene elaborato tenendo conto dei principi del P.T.O.F, delle esperienze realizzate, delle risorse disponibili e consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'articolo 45 del D.P.R. 31/08/99 n° 394, intitolato "Iscrizione scolastica" e nelle Linee Guida ministeriali (2014), nonché degli Orientamenti Interculturali (2023). Il Protocollo di accoglienza è uno strumento di lavoro flessibile che potrà essere rivisto ed aggiornato sulla base delle nuove esigenze, delle esperienze pregresse e delle risorse della scuola.

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- Amministrativo e burocratico (iscrizione)
- Comunicativo e relazionale (prima conoscenza)
- Educativo – didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, insegnamento dell'italiano L2, educazione interculturale)
- Valutativo (modalità e tempi della valutazione)

FINALITÀ

Mediante il Protocollo di Accoglienza, l'Istituto si propone di:

- Definire pratiche condivise in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- Facilitare l'ingresso degli alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Favorire un clima di accoglienza e attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli ed offra pari opportunità;
- Costruire un contesto favorevole all'incontro tra varie culture;
- Entrare in relazione con la famiglia immigrata.

CONTENUTI

Il protocollo di accoglienza:

- Prevede la costituzione di una Commissione di Accoglienza;
- Contiene criteri ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri nelle classi;
- Traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola;
- Propone modalità di interventi per l'apprendimento dell'italiano L2 e dei contenuti curricolari.
- Offre tabelle valutative di riferimento per attuare prove d'ingresso e nei diversi periodi dell'anno scolastico al fine di accertare le competenze e le abilità degli alunni/e neoarrivati/e e di stilare un PDP.

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34
- Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
- C.M. n.301 8 settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo
- C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale –
- C.M. n.5, 12 gennaio 1994 - iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
- C.M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica –
- Legge n. 40, 6 marzo 1998(Turco-Napolitano) – disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero-
- Decreto Legislativo n.286,25 luglio 1998 “disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- DPR n.394/1999, art. 45 (Iscrizione scolastica)
- L. n. 189,30 luglio 2002
- C.M. n.24/2006 febbraio “Linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri”
- Documento “La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri” a cura dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri, ottobre 2007
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – MIUR 2014
- Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura – MIUR 2015
- Orientamenti interculturali: idee e proposte per l'integrazione di alunni/e provenienti da contesti migratori- MIUR 2023

I SOGGETTI COINVOLTI

L'adozione del Protocollo impegna tutti i docenti dell'Istituto ad un'assunzione collegiale di responsabilità.

Gli insegnanti costruiscono un contesto favorevole all'Intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali e promuovono una reale collaborazione tra scuola e territorio. L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti a operare in collaborazione per ottimizzare le risorse e a adottare forme di comunicazione efficaci.

I singoli obiettivi definiti dal protocollo vengono realizzati di volta in volta:

- dal Dirigente scolastico;
- dalle funzioni strumentali per l'inclusione e referenti per l'inclusione dei vari plessi;
- dalla Commissione accoglienza alunni stranieri;
- dagli Uffici di Segreteria;
- dai Consigli di classe e team docenti.

I DESTINATARI: Le famiglie e gli alunni provenienti da contesti migratori

La definizione di "*minore con cittadinanza non italiana*" (Dalle *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* del 2014) è stata riformulata nell'ottica di maggiore coerenza con la realtà scolastica odierna. La nuova definizione proposta dagli *Orientamenti interculturali* (MIUR, 2023) fa riferimento agli «alunni provenienti da contesti migratori» e include:

- alunni/e con cittadinanza non italiana
- alunni/e con ambiente familiare non italofono, nati in Italia da genitori stranieri,
- minori non accompagnati,
- figli/e dei richiedenti asilo politico,
- alunni/e arrivati per adozione internazionale,
- alunni/e figli di coppia mista (un solo genitore è immigrato),
- alunni/e rom, sinti e caminanti di nazionalità italiana o straniera.

COMMISSIONE ACCOGLIENZA STRANIERI

La Commissione accoglienza alunni stranieri viene istituita per la parte educativa e di accoglienza con la presenza delle figure strumentali per l'inclusione, dei referenti di plesso per l'inclusione e dei docenti incaricati per il progetto alfabetizzazione.

La commissione:

- predispone la fase dell'accoglienza, della conoscenza e del monitoraggio dei prerequisiti linguistico-culturali con relativa predisposizione di prove d'ingresso in area comunicazionale-linguistica e logico-matematica, oltre che, eventualmente, in altre abilità o aspetti relazionali;
- può effettuare con la famiglia un colloquio iniziale nel quale raccoglie informazioni sulla storia personale e scolastica, ovvero sulla situazione linguistica dell'alunno; se necessario si prevede la presenza di un mediatore linguistico.
- fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola;
- fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;
- propone l'assegnazione alla classe, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità tenendo conto delle prove d'ingresso, delle aspettative familiari emerse dal colloquio, nonché del numero di alunni, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti in ciascuna classe;
- fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;
- si occupa di revisionare il percorso di alfabetizzazione con l'insegnante alfabetizzatore e il personale coinvolto;
- favorisce e facilita in itinere il rapporto con la famiglia;
- individua percorsi utili di collaborazione tra scuola e territorio.

1. FASE BUROCRATICO – AMMINISTRATIVA: ISCRIZIONE

L'iscrizione, da intendersi come il primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno straniero, è in carico all'ufficio di segreteria e rappresenta anche il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione.

Compiti della segreteria:

- Raccogliere informazioni e i documenti necessari, a norma di legge, o le autocertificazioni (anagrafici, sanitari e scolastici). Se la famiglia del minore straniero è in posizione di irregolarità, non si pregiudica l'iscrizione scolastica, essendo prioritario il diritto del minore all'istruzione.
- Verificare la scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica;
- Fornire informazioni sull'organizzazione scolastica: orari scolastici, mensa, etc.;
- In accordo con la Funzione strumentale per l'inclusione dell'ordine di scuola di appartenenza, la segreteria comunica alla famiglia dell'alunno la data per il primo incontro-colloquio tra la famiglia dell'alunno straniero e la Commissione;

2-FASE COMUNICATIVA E RELAZIONALE

Colloquio conoscitivo con la famiglia e con l'alunno/a

Il momento della raccolta delle informazioni sull'alunno/a e il rapporto che si instaura con i genitori rappresentano una fase fondamentale del percorso di inserimento.

Al colloquio sono presenti:

- i genitori dell'alunno/a,
- la Funzione Strumentale e il team docente,
- Assistente Amministrativo,
- un Mediatore Linguistico Culturale qualora se ne ravvedesse la necessità.

Questa fase prevede un incontro per:

- raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno/a (competenze, interessi, abilità, bisogni ...), sulla situazione familiare, il progetto migratorio ...,
- portare a conoscenza della famiglia e dell'alunno/a l'organizzazione e il funzionamento della scuola anche al fine di porre questa nelle migliori condizioni per una scelta consapevole del tempo scuola,
- facilitare le successive fasi di accoglienza e di inclusione.

Le informazioni acquisite saranno registrate sulla parte prima del Piano educativo-didattico personalizzato (PDP - stranieri).

3-FASE EDUCATIVO-DIDATTICA

- 1 valutazione iniziale e assegnazione alla sezione/classe: di competenza del Dirigente Scolastico e della Commissione incaricata;
- 2 accoglienza in sezione/classe: di competenza del team docenti;
- 3 Piano educativo-didattico personalizzato (PDP - stranieri): di competenza del team docenti in collaborazione con l'insegnante alfabetizzatore;
- 4 insegnamento dell'italiano come seconda lingua (L2): di competenza del team docenti e delle risorse a disposizione per l'alfabetizzazione;
- 5 valutazione e orientamento: di competenza del team docenti e della funzione strumentale della Commissione competente.

L'assegnazione alla classe idonea è assunta secondo precisi criteri indicati dalla normativa e valutati dal Dirigente Scolastico. I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono, infatti, di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento secondo le indicazioni del DPR 31/08/99 n°394, che così recita: "I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto: a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica; b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno; c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza; d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno; e) del periodo dell'anno in cui avviene l'iscrizione. (C.M. n.93/2006)

SCELTA DELLA SEZIONE/CLASSE

La Commissione Accoglienza Stranieri valuta la scelta della sezione in un'ottica che tenga conto di tutti i fattori in base ai quali ci può essere beneficio per l'inserimento dell'alunno:

- Ripartizione degli alunni nelle classi;
- Presenza di altri alunni provenienti dallo stesso paese (tenendo conto che a volte questo fattore può essere in alcuni casi vantaggioso circa l'apprendimento dell'italiano, in altri può essere sfavorevole);
- Criteri di rilevazione della complessità delle classi (criticità, dispersione, disabilità, rendimento, ecc.);
- Recenti inserimenti di nuovi alunni;
- La presenza di insegnanti con competenze specifiche;
- Il clima relazionale della classe di accoglienza.

Il Dirigente Scolastico assegna l'alunno alla sezione/classe che risulta più idonea per l'inserimento, tenendo conto delle indicazioni date dalla Commissione Accoglienza alunni stranieri e dalle proposte del corpo docente in sede collegiale.

L'assegnazione definitiva dell'alunno alla classe verrà comunicata alla famiglia e agli insegnanti di classe, che predisporranno il percorso di accoglienza.

La Commissione, insieme agli insegnanti che accoglieranno l'alunno straniero in classe, individuerà, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazioni e modalità di apprendimento personalizzate con le quali rendere più facile l'inserimento da attivare a livello didattico e relazionale. Gli alunni che lo necessitano saranno accompagnati in un percorso annuale di Alfabetizzazione e Potenziamento secondo le risorse interne dell'Istituto.

Prima accoglienza nelle classi

La Commissione Accoglienza Stranieri con il supporto del team docente coinvolto nell'inserimento in classe del neoarrivato/a:

- Provvede ad informare il Consiglio di Interclasse del nuovo inserimento
- Favorisce l'integrazione nella classe del nuovo alunno
- Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti espressi anche con una minima conoscenza dell'italiano.
- Nei casi di evidente svantaggio linguistico o in tutti gli altri in cui lo ritenesse opportuno, predisporre il PDP per l'alunno straniero (C.M. n.8/2013)
- Può prevedere e programmare un percorso individualizzato anche con temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più ampia competenza linguistica, in sostituzione si possono prevedere attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.
- Attua un rinforzo sistematico in classe: è essenziale cercare sempre il coinvolgimento attivo dell'alunno nelle attività, anche se non è in grado di seguire le lezioni.
- Mantiene i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero (Progetti di alfabetizzazione.).
- Mantiene relazioni di collaborazione con la famiglia

Sarà compito degli insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a:

- sensibilizzare la classe all'arrivo del nuovo compagno/a,
- predisporre segni di accoglienza e di "benvenuto"
- favorire la conoscenza degli spazi, dei tempi e dei ritmi della scuola,
- comunicare quali siano i materiali occorrenti (quaderni, libri, pastelli...)
- facilitare la comprensione dell'organizzazione scolastica e delle attività.

Per agevolare l'inserimento del nuovo alunno/a si suggerisce di adottare strategie inclusive e sussidi specifici:

- compagni/e con funzioni di tutor,
- materiali in doppia lingua (vocabolari, facilitatori linguistici),
- attività e strumenti finalizzati alla conoscenza reciproca (cartine, materiali

multimediali, internet...).

L'Istituto scolastico curerà l'attivazione di laboratori e percorsi di ALFABETIZZAZIONE IN ITALIANO-L2, da articolarsi secondo le esigenze e le necessità sulla base dei livelli previsti dal Portfolio europeo. E' da privilegiare un insegnamento mirato per piccoli gruppi. Gli obiettivi del laboratorio sono:

- la capacità di ascolto, comprensione e produzione orale
- l'acquisizione delle strutture linguistiche di base
- la capacità tecnica di letto/scrittura

Plurilinguismo e diversità linguistica: principi e obiettivi per un'ottica Interculturale

È bene ricordare che, per valorizzare il plurilinguismo, occorre considerare la diversità linguistica come una ricchezza e una opportunità formativa e educativa per tutti. Un'**educazione al plurilinguismo**, come auspicato dai documenti europei e del Consiglio d'Europa, si deve porre obiettivi, quali:

- il riconoscimento delle lingue parlate dai bambini e dalle bambine nei contesti extrascolastiche la raccolta delle loro biografie linguistiche;
- la valorizzazione di ogni lingua e della diversità linguistica presente nelle comunità educanti,
- l'attivazione di processi metalinguistici di comparazione e scambio tra lingue.

Infatti

“avere attenzione alla lingua parlata nel contesto familiare costituisce la base per l'apprendimento della lingua italiana”, come indicato nelle *Linee Pedagogiche per il sistema integrato 0/6* (MIUR, 2021).

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Prove d' ingresso

Al fine di accertare la preparazione dell'alunno/a neoarrivato in termini di competenze ed abilità, i docenti di classe in collaborazione con il docente alfabetizzatore somministrano le prove d'ingresso finalizzate alla stesura del PDP, quindi alla pianificazione del percorso didattico ed educativo scolastico dell'alunno.

Il Quadro Comune Europeo di Riferimento messo a punto dal Consiglio d'Europa può essere un riferimento per intendere costituire delle prove d'ingresso convalidate. Si tratta di un ricco repertorio di descrittori delle competenze linguistiche che un qualsiasi soggetto che studia una o più lingue sviluppa nel suo percorso di apprendimento. Si candida ad essere un prezioso strumento, trasparente e coerente, rivolto a tutti coloro che sono implicati nell'insegnamento/apprendimento delle lingue (docenti, studenti, enti certificatori, decisori delle politiche linguistiche, creatori di libri di testo, ecc.).

Esso individua sei livelli di competenza linguistica (A1/A2, B1/B2, C1/C2) che possono essere raggiunti da colui che studia una lingua nel suo percorso di apprendimento, ripartiti in tre più ampi livelli:

1. elementare (A),
2. intermedio (B),
3. avanzato (C).

Per quanto concerne alla Scuola Primaria, è consigliato utilizzare le Rubriche valutative, relative al “Quadro europeo delle lingue” sopracitato, fino al **livello B1**.

Di seguito si inserisce la tabella relativa ai diversi livelli di competenza linguistica:

Livello elementare	A1	È in grado di comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare sé stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.
	A2	È in grado di comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
Livello Intermedio	B1	È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente a scuola, nel tempo libero, ecc. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.
	B2	È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi su argomenti sia concreti sia astratti. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi su un'ampia gamma di argomenti ed esprimere pareri e opinioni.

Di seguito si intende mostrare la griglia valutativa con i **descrittori specifici di competenza linguistica** (Dal *Portfolio Europeo delle Lingue*):

DESCRITTORI DI COMPETENZA DEFINITI DAL QCER		
	Livello A1	Livello A2
ASCOLTARE		
COMPrensione ORALE GENERALE	Presenta difficoltà nel comprendere un discorso semplice relativo a bisogni e necessità che il contesto richiede.	È in grado di comprendere quanto basta per soddisfare bisogni di tipo concreto. È in grado di comprendere espressioni riferite ad aree di priorità immediata (informazioni basilari sulla persona, sulla famiglia, acquisti, geografia locale...) purché si parli lentamente e chiaramente.
PARLARE		

PRODUZIONE ORALE GENERALE	Presenta difficoltà nel fornire informazioni semplici, quindi nel comunicare bisogni e necessità.	E' in grado di descrivere o presentare in modo semplice, condizioni di vita, compiti quotidiani, di indicare cosa piace o non piace, con semplici espressioni e frasi.
AMPIEZZA DEL LESSICO	Dispone di un repertorio lessicale di base, fatto da singole parole ed espressioni riferibili a un certo numero di situazioni concrete.	Dispone di un lessico sufficiente per sostenere transazioni della routine quotidiana in situazioni e su argomenti familiari. Dispone di un lessico sufficiente per esprimere bisogni comunicativi di base. Dispone di un lessico sufficiente per far fronte a bisogni semplici di "sopravvivenza".
LEGGERE E COMPRENDERE		
COMPRENSIONE GENERALE DI UN TESTO SCRITTO	È in grado di comprendere testi molto brevi e semplici, leggendo un'espressione per volta con parole ed informazioni elementari già note.	È in grado di comprendere testi brevi e semplici, di contenuto familiare, formulati nel linguaggio che ricorre frequentemente.
SCRIVERE		
PRODUZIONE SCRITTA GENERALE	È in grado di scrivere semplici espressioni e frasi isolate.	È in grado di scrivere una serie di semplici frasi legate da semplici connettivi quali "e", "ma", "perché".
CORRETTEZZA GRAMMATICALE	Ha una padronanza limitate delle convenzioni ortografiche. Ha solo una padronanza limitata di qualche semplice struttura grammaticale e di semplici modelli sintattici, in un repertorio memorizzato.	Ha una maggiore padronanza delle convenzioni ortografiche. Usa correttamente alcune strutture semplici, ma continua sistematicamente a fare errori di base, per esempio tende a confondere i tempi verbali e a dimenticare di segnalare gli accordi; ciononostante ciò che cerca di dire è solitamente chiaro.

SVILUPPO TEMATICO	Nessun descrittore.	È in grado di raccontare una storia o descrivere qualcosa semplicemente elencandone i punti.
COERENZA E COESIONE	Nessun descrittore.	È in grado di collegare frasi semplici usando i connettivi più usuali per raccontare una storia o descrivere qualcosa, realizzando un semplice elenco di punti. È in grado di collegare gruppi di parole con connettivi semplici quali "e", "ma" e "perchè".

DESCRITTORI DI COMPETENZA DEFINITI DAL QCER		
	Livello B1	Livello B2
ASCOLTARE		
COMPRESIONE ORALE GENERALE	È in grado di comprendere informazioni fattuali chiare su argomenti comuni relativi alla vita di tutti i giorni, riconoscendo sia il significato generale sia le informazioni specifiche, purché il discorso sia pronunciato lentamente e con chiarezza.	È in grado di comprendere ciò che viene detto in lingua standard, dal vivo o registrato, su argomenti sia familiari sia non familiari che si affrontano normalmente nella vita, nei rapporti sociali, nello studio e sul lavoro.
	È in grado di comprendere i punti salienti di un discorso chiaro in lingua standard che tratti argomenti familiari affrontati abitualmente a scuola, nel tempo libero ecc., compresi dei brevi racconti.	È in grado di comprendere i concetti fondamentali di discorsi formulati in lingua standard su argomenti concreti e astratti.
PARLARE		
PRODUZIONE ORALE GENERALE	È in grado di produrre, in modo ragionevolmente scorrevole, una descrizione semplice di uno o più argomenti che rientrano nel suo campo di interesse, strutturandola in una sequenza lineare di punti.	È in grado di produrre descrizioni ed esposizioni chiare e precise di svariati argomenti che rientrano nel suo campo d'interesse, sviluppando e sostenendo le idee con elementi supplementari ed esempi pertinenti.

AMPIEZZA DEL LESSICO	Dispone di un lessico sufficiente per esprimersi con qualche circonlocuzione su quasi tutti gli argomenti che si riferiscano alla vita di tutti i giorni, quali la famiglia, gli hobby e gli interessi, la scuola, i viaggi e l'attualità.	Dispone di un buon repertorio lessicale relativo a molti argomenti generali. È in grado di variare le formulazioni per evitare un eccesso di ripetizioni; lacune lessicali possono ancora provocare esitazioni e richiedere circonlocuzioni.
LEGGERE E COMPRENDERE		
COMPRENSIONE GENERALE DI UN TESTO SCRITTO	È in grado di leggere testi fattuali semplici e lineari su argomenti che si riferiscono al suo campo d'interesse raggiungendo un sufficiente livello di comprensione.	È in grado di leggere in modo autonomo, adattando stile e velocità di lettura ai diversi testi e scopi e usando le opportune fonti per riferimento e consultazione. Ha un patrimonio lessicale ampio che attiva nella lettura, ma può incontrare difficoltà con espressioni idiomatiche poco frequenti.
SCRIVERE		
PRODUZIONE SCRITTA GENERALE	Su una gamma di argomenti familiari che rientrano nel suo campo di interesse è in grado di scrivere testi lineari e coesi, unendo in una sequenza lineare una serie di brevi espressioni distinte.	È in grado di scrivere testi chiari e articolati su svariati argomenti che rientrano nel suo campo di interesse, valutando informazioni e argomentazioni tratte da diverse fonti e sintetizzandole.
SCRITTURA CREATIVA	È in grado di scrivere descrizioni lineari e precise su una gamma di argomenti familiari che rientrano nel suo campo di interesse. È in grado di scrivere resoconti di esperienze, descrivendo	È in grado di descrivere in modo chiaro e preciso avvenimenti ed esperienze reali o immaginari, realizzando un testo coeso che segnali le relazioni tra i concetti È in grado di attenersi alle convenzioni proprie del genere.

	sentimenti e impressioni in un semplice testo coeso. È in grado di descrivere un avvenimento, un viaggio recente- reale o immaginario. È in grado di raccontare una storia.	È in grado di scrivere descrizioni chiare e articolate su diversi argomenti familiari che rientrano nel suo campo d'interesse. È in grado di scrivere la recensione di un film, un libro e di una rappresentazione teatrale.
CORRETTEZZA GRAMMATICALE	Comunica con ragionevole correttezza in contesti familiari; la padronanza grammaticale è generalmente buona anche se si nota l'influenza della lingua madre.	Ha una buona padronanza grammaticale; nella struttura delle frasi possono ancora verificarsi sbagli occasionali, errori non sistematici. Mostra una padronanza grammaticale piuttosto buona.
SVILUPPO TEMATICO	È in grado di produrre, in modo ragionevolmente scorrevole, una narrazione e descrizione semplice, strutturandola in una sequenza lineare di punti.	È in grado di sviluppare una descrizione o una narrazione chiara, espandendone o sviluppandone i punti salienti con l'aggiunta di elementi ed esempi pertinenti.
COERENZA E COESIONE	È in grado di collegare una serie di elementi relativamente brevi e semplici in una sequenza lineare per punti.	È in grado di usare in modo efficace diversi connettivi per esplicitare i rapporti tra i concetti. È in grado di usare un numero limitato di elementi di coesione per collegare i propri enunciati in un discorso chiaro e coerente. In un intervento lungo possono presentarsi dei "salti" logici.

Valutazioni in itinere in ambito disciplinare e di Lingua L2

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neoarrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per L'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal MIUR (febbraio 2014).

Nelle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca nel febbraio 2006 si afferma che "si privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, considerando il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, le relazioni, l'impegno e la previsione di sviluppo".

In questa ottica i docenti terranno conto che è possibile:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- valorizzare il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi;
- considerare che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di Italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- tener presente il processo di apprendimento avviato e le dinamiche socio-relazionali osservate.

L'attività di alfabetizzazione può essere oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

Nel caso in cui l'alunno straniero abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese – francese – spagnolo), essa almeno in una prima fase potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

Alla fine dell'anno scolastico, nello scrutinio finale, la certificazione delle conoscenze, competenze, capacità per gli alunni stranieri si opera sulla base di parametri equivalenti a quelli del resto della classe, risulterà differente solo la modalità per il raggiungimento degli obiettivi minimi per ciascuna disciplina così come individuati dai vari dipartimenti.

Il Consiglio di Interclasse definisce, attraverso passaggi condivisi, interventi, modalità e strategie didattiche educative per l'alunno straniero, enucleati nel Piano didattico personalizzato.

Nel caso di alunni stranieri di recente immigrazione che si trovino in condizioni di evidente svantaggio per una conoscenza più o meno limitata dell'italiano, il Consiglio opera affinché gli alunni possano essere valutati in quegli aspetti delle discipline che non comportano necessariamente l'uso dell'italiano come nel caso di: Educazione fisica, matematica, lingua straniera, disegno.

Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline, essi dovranno essere selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

È opportuno ribadire che la valutazione finale, pur essendo momento essenziale del percorso didattico, sarà operata tenendo conto dei parametri interni dell'Istituto (valutazione sommativa), ma anche delle eventuali condizioni di svantaggio linguistico e di disagio relazionale, quindi sarà operata con maggiore flessibilità ed individualizzazione (valutazione formativa).

